

pubblica, evitando, ad avviso dell'interrogante, qualsiasi interferenza di carattere strumentale che tendesse a favorire interessi particolari a danno degli interessi collettivi e generali —:

quali informazioni sia in grado di dare sulla questione in premessa e quali iniziative intenda intraprendere o, se del caso, ritiene debbano assumere gli eventuali altri soggetti competenti, affinché sia realizzato in modo legittimo ed efficace l'intervento infrastrutturale citato e di cui l'isola di Ponza ha un'inderogabile necessità. (4-01398)

MORETTI, SARO, ROMOLI e LENNA.
— *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella Provincia di Udine secondo quanto disposto dalla Direzione MTC ogni trimestre le scuole guida richiedono, in base alla legge n. 870, articolo 19, del 1° dicembre 1986, sostituito dalla legge n. 625, di effettuare esami di guida, presso la propria sede provvedendo, presso la Banca d'Italia, al pagamento anticipato della trasferta degli esaminatori e debitamente allegando alla richiesta la ricevuta;

per andare incontro agli esaminatori, per il raggiungimento della località d'esame le scuole guida hanno comunque messo a disposizione le proprie autovetture sia per il raggiungimento della sede d'esame, sia per il ritorno in ufficio;

quanto sopra è ovviamente sempre stato effettuato a favore dei cittadini che si apprestavano a sostenere la prova pratica per la patente;

contro questo stato di cose, funzionante sostanzialmente in tutto il resto d'Italia, nella Provincia di Udine con lettera del 17 ottobre 2001 Protocollo 19-12-001/401 il Direttore provinciale dell'Ufficio periferico del ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha disposto, a partire dal 1° novembre, la sospensione temporanea delle sedute presso le sedi delle au-

toscuole e ciò a seguito della presa di posizione di tutti gli esaminatori, i quali hanno dichiarato che a partire dal 1° novembre si recheranno sui luoghi di missione esclusivamente con i mezzi pubblici sui quali si possa utilizzare la tessera DGMT e che sospenderanno gli esami da svolgere in orario pomeridiano;

sempre nella stessa lettera, viene disposto che gli esami di guida si svolgeranno presso l'ufficio di Udine;

l'Associazione sindacale imprenditori di autoscuole e di consulenza circolazione mezzi di trasporto (ASIAC) con nota 26 ottobre 2001, indirizzata al ministero delle infrastrutture e dei trasporti — Dipartimento dei Trasporti Terrestri, Unità di gestione della Motorizzazione e della Sicurezza del Trasporto Terrestre, Servizio Affari Generali e del Personale, ha chiesto che, nell'interesse dell'utenza tutta e dell'Amministrazione stessa siano tempestivamente adottate tutte le più opportune determinazioni volte ad evitare che si interrompa il corretto funzionamento del servizio Provinciale di Udine —:

se sia al corrente dei motivi per cui nella provincia di Udine gli esaminatori abbiano preso questa posizione lesiva nei confronti dei cittadini che intendono affrontare la prova pratica per il conseguimento della patente di guida;

quali provvedimenti intenda prendere per far sì che il disagio cessi immediatamente e si possa ripristinare la pratica consueta di effettuare nella medesima sede della scuola di guida gli esami orali e anche quelli di pratica. (4-01403)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del congresso provinciale di Vercelli del SIULP, svoltosi il 12 novembre,

è stata evidenziata la necessità di realizzare, in Valsesia, un commissariato della Polizia di Stato, esistendo, a Varallo Sesia, soltanto una sezione della Polizia stradale;

l'ubicazione del commissariato è stata indicata nel comune di Varallo Sesia o, in alternativa, di Gattinara;

la conformazione geografica della provincia di Vercelli penalizza da sempre, in termini di servizi, la Valsesia, sicché ancor più significativa apparirebbe l'attenzione del Governo nei confronti della Valsesia se venisse accolta la proposta di realizzazione del commissariato della Polizia di Stato nella valle —:

se non ritenga di dover attentamente valutare la possibilità di realizzare in Valsesia un commissariato della Polizia di Stato. (3-00422)

Interrogazioni a risposta scritta:

CAMINITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Reggio Calabria si è determinata una situazione di emergenza a causa del frequente fenomeno delle rapine perpetrate a danno di numerosi cacciatori che in questo periodo percorrono le zone aspromontane per l'attività venatoria stagionale;

il fenomeno non riguarda i soli cacciatori, particolarmente colpiti in questi giorni, considerato che i casi di rapina a loro danno, registrati dalla fine di ottobre al quattro novembre, hanno raggiunto la tragica consistenza di ben 22 cacciatori rapinati del fucile e del denaro;

colpi di arma da fuoco Sono stati esplosi contro un conducente di un fuoristrada, colpi che hanno distrutto il lunotto posteriore del mezzo medesimo;

evidentemente, il normale programma di pattugliamento e le altre attività parallele svolte nella zona da parte della forestale e dalle altre forze di polizia, anche a mezzo di speciali elicotteri, non è

adeguato a garantire il controllo del territorio, la sicurezza e la libertà, nonché i beni dei residenti e non;

non è differibile un intervento mirato alla totale eliminazione del fenomeno in questione che, con la disoccupazione, costituisce la piaga della provincia più povera del Meridione —:

quali provvedimenti intenda attivare al più presto ed in via continuativa, anche alla luce dei scarsi risultati finora raggiunti nella lotta al crimine, per riportare tranquillità, e sicurezza nella zona predetta. (4-01379)

MANTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Panarea, nelle Eolie, pur avendo avuto negli anni recenti uno sviluppo notevole, per qualità e quantità, risulta ancora, inspiegabilmente, frazione del comune plurinsulare di Lipari, e priva dunque dei necessari poteri amministrativi di autogoverno;

l'isola di Panarea, che dovrebbe godere di un miglior collegamento diretto con la costa Calabria, è tuttavia assai conosciuta e frequentata solo nei mesi estivi, con modalità aggravate dallo sbarco di turisti *one day* che consumano, senza alcuna tassa, le risorse dell'isola, e sia negli altri mesi dell'anno, come dimostrano i dati oggettivi;

ciononostante, sull'isola di Panarea è garantita la presenza di forze dell'ordine, presso la locale caserma dei carabinieri, solo per alcuni mesi l'anno e per poche unità sfornite peraltro di mezzi nautici;

come dimostrato anche in occasione del naufragio sugli scogli delle Formiche dell'Aliscafo della SNAV, nell'agosto 2001, l'attuale organico, nonostante la dedizione, non risulta idoneo per fronteggiare le emergenze, peraltro non infrequenti in un'isola, e per il pieno controllo del territorio;

in particolare, risulta inammissibile ed assai grave che l'isola risulti totalmente priva di forze dell'ordine per circa nove mesi, abbandonando i luoghi ai traffici criminali e i cittadini a se stessi, con grave pregiudizio dell'immagine e della stessa vocazione turistica dell'isola —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere sui fatti in premessa ed in particolare per garantire la sicurezza e la legalità nell'isola assicurando almeno la presenza delle forze dell'ordine durante l'anno. (4-01392)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Caerano di San Marco (Treviso) ha approvato all'unanimità un ordine del giorno riguardante episodi di microcriminalità, nel quale si evidenzia che nel territorio comunale e nelle zone limitrofe già da tempo si sono verificati numerosi episodi di microcriminalità (furti in abitazioni e ad autovetture parcheggiate in luoghi pubblici) cui la comunità mai prima d'ora era stata così esposta;

i suddetti episodi criminosi si inseriscono in un contesto più ampio di fenomeni, già presenti in ambito provinciale, di delinquenza organizzata finalizzati all'estorsione, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di clandestini e di sostanze stupefacenti;

l'attuale pur meritoria azione di contrasto delle Forze dell'ordine (carabinieri, polizia di Stato e Guardia di finanza) non riesce ad arginare in maniera sufficiente il preoccupante aumento di episodi criminali;

l'ordine del giorno suddetto sottolinea inoltre l'inquietudine ed il turbamento della cittadinanza provocati da un'espansione della criminalità che tende, con sempre maggiore virulenza, a radicarsi sul territorio nonché le ripercussioni negative che un rafforzamento delle organizzazioni delinquenziali potrebbe causare sul si-

stema socio-economico locale, che è estraneo e contrario a logiche di violenza criminale;

nell'ordine del giorno citato si chiede alle autorità competenti (Parlamento e Governo) di garantire una maggiore sicurezza ed incolumità pubblica attraverso un rafforzamento della presenza di uomini e mezzi delle Forze dell'ordine sul territorio, nonché una più efficace e tempestiva azione di prevenzione e contrasto delle attività illegali, si invita la cittadinanza a vigilare con maggiore assiduità sui beni propri e della comunità ai fini di prevenzione e di tempestiva segnalazione alle autorità di polizia di qualsivoglia episodio criminoso;

si chiede inoltre nel medesimo ordine del giorno di supportare, con immediati provvedimenti legislativi, il potenziamento delle forze di polizia, che altrimenti risulterà vano ed inutile se non adeguatamente regolamentato con precise ed efficaci direttive in materia di ordine pubblico, come di seguito indicato; inoltre si fa presente la necessità di una drastica riforma dell'attuale ordinamento giuridico che, improntato al principio del perdonismo-garantismo, indebolisce, se non addirittura vanifica, il rapporto tra gravità del reato ed immediata e severa applicazione della pena;

sarebbero opportuni indirizzi amministrativi che permettano alle forze dell'ordine di intervenire con determinazione e incisività senza essere soggette, come oggi purtroppo spesso accade, alla delusione e allo sconforto di arrestare, anche più volte, un delinquente, colto in flagrante e vederlo rimesso in libertà nonché un'efficace e tempestiva azione di prevenzione e contrasto delle attività illegali (sfruttamento della prostituzione, traffico di clandestini, estorsioni, traffico di stupefacenti, eccetera), un controllo più severo e consapevole del fenomeno «immigrazione selvaggia» mediante normative che garantiscano la regolarizzazione degli extracomunitari effettivamente inseribili, secondo le reali possibilità di accoglienza

nel contesto nazionale italiano e l'espulsione immediata dei clandestini che, vivendo nel disagio dell'illegalità, alimentano situazioni di tensione e favoriscono l'aumento di criminalità; e inoltre indirizzi chiari e concreti sulla gestione delle ridotte risorse dell'apparato giudiziario, attualmente in dichiarata e riconosciuta difficoltà a dar seguito a tutti i procedimenti penali avviati presso le procure, indirizzi tali da farci capire se il Governo considera la sicurezza di cittadini « ancora » un valore da difendere e un diritto da tutelare;

in base a quanto risulta dall'ordine del giorno citato sarebbe opportuno assegnare alle forze dell'ordine compiti esclusivamente operativi, di presenza efficace e concreta sul territorio e non presenze vanificate da improduttive attribuzioni d'ufficio, che potrebbero essere svolte da impiegati, o meglio ancora, che tali attribuzioni burocratiche siano semplificate;

è necessaria una efficace presa di coscienza del problema della criminalità in aumento, da parte del Governo e Parlamento, per immediati ed efficaci interventi a tutela dei cittadini indifesi e rispettosi della legge —:

se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza adottando ogni utile iniziativa atta a reprimere la microcriminalità nel comune di Caerano di San Marco. (4-01395)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

GIORDANO e RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 febbraio 2001 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la capogruppo Banca di Roma s.p.a., il Banco di Sicilia s.p.a., la Banca Mediterranea s.p.a., il Mediocredito centrale s.p.a. e i sindacati di categoria;

nel succitato documento venivano ribadite le linee guida del piano industriale, finalizzato al recupero e al potenziamento dei livelli di competitività e di redditività, attraverso processi di riorganizzazione interna delle varie aziende interessate;

tali processi si concretizzavano nella mobilità del personale con la motivazione, ad avviso degli interroganti, pretestuosa, di potenziare l'attività commerciale e perseguire obiettivi di efficienza e produttività;

la Banca di Roma ha operato prevalentemente per la razionalizzazione organizzativa e l'efficienza delle sue strutture;

nel protocollo, ai punti 2 e 3, si conveniva sulla necessità di attivare tavoli di confronto per esaminare gli aspetti sopra delineati, a partire dalle problematiche connesse alla mobilità e in data 12 aprile 2001 si giungeva ad un accordo tra il Banco di Sicilia s.p.a. e le organizzazioni sindacali;

nel succitato accordo le parti si impegnavano ad attuare « soluzioni concordate sulla entità delle risorse da liberare ed anche sui tempi, nel dichiarato intento di evitare il ricorso a misure alternative »;

le parti convenivano di incontrarsi entro il 15 luglio 2001, esclusivamente per la verifica dei processi di esodo e per la valutazione di eventuali iniziative gestionali da intraprendere;

lo standard operativo del Banco di Sicilia, negli ultimi anni, ha raggiunto livelli di competitività ed efficienza attestati dagli organismi finanziari più qualificati sulla base dei risultati economici conseguiti; lo standard economico si è ulteriormente consolidato recuperando fasce di risparmio e di investimenti e ricostituendo la fiducia del mercato finanziario, degli investitori e dei risparmiatori;

il raggiungimento di questi risultati ricolloca il Banco di Sicilia nel sistema creditizio italiano come grande banca meridionale, deputata al rilancio dell'economia e degli investimenti in Sicilia; il Banco di Sicilia è oggi una banca risa-